



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4003 Del 07/09/2023

Prot. n° 23/0243215 Del 07/06/2023

Ditta Proponente: CENTRO RICICLO CASINELLI S.R.L.

Oggetto: Progetto di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi

Comune di Intervento: Avezzano

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime arch. Lucio Ciriolo (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Lia Tarola (delegata)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria: dott. Marco Mastrangelo

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dal Centro Riciclo Casinelli S.r.l. in merito all'intervento "Progetto di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi" acquisita al prot. n. 0243215/23 del 7 giugno 2023;





GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto del “*VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 30.05.2023*” avente oggetto “*VINCA IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI CENTRO RICLICLO CASINELLI SRL*” acquisito al prot. n. 0366457/23 del 07/09/2023 nel quale viene espresso parere favorevole alla proposta di modifica sostanziale avanzata dalla ditta;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Lia Tarola (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: CENTRO RICICLO CASINELLI SRL - PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Oggetto

Titolo dell'intervento:	PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Descrizione del progetto:	PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Azienda Proponente:	CENTRO RICICLO CASINELLI SRL

Localizzazione del progetto

Comune:	Avezzano
Provincia:	AQ
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	61
Particella catastale:	234 (sub. 5) -1041-1040, 1039, 1038, 1667.

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma dell'ing. Danilo Tersigni Magnone, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila al num. 3530, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

L'istruttore Tecnico: Dott. Marco Mastrangelo



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: CENTRO RICICLO CASINELLI SRL - PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	REA GIUSEPPA
----------------	--------------







Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Danilo Tersigni Magnone,
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila - num. 3530

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0243215/23 del 07/06/2023 e 253791/23 del 13/06/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0251446/23 del 12/06/2023
Precedenti Giudizi del CCR-VIA	

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> 23CN00011.1a-Relazione sulla Valutazione di Incidenza Ambientale 23CN00011.2a- Planimetria generale 23CN00011.2b-Relazione tecnica emissioni in atmosfera 23CN00011.2c- Relazione geologica 23CN00011.2-Studio Preliminare Ambientale collaudo acustico privacy	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

Con nota acquisita in atti al **prot. n. 0243215/23 del 07/06/2023**, la ditta **CENTRO RICICLO CASINELLI S.r.l.** ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il **“progetto di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi”**, nel Comune di Avezzano (AQ), ai sensi del pt. 7 lett.t *“impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”* e zb *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9”* dell'Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06.

Il progetto è già in possesso di un'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. con D.D. Regione Abruzzo n° DPC026/183 del 28.07.2022 per la gestione di un impianto di recupero e smaltimento rifiuti non pericolosi, ubicato nel nucleo industriale del comune di Avezzano.

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei **criteri localizzativi**, effettuata dal Tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

L'impianto può essere inquadrato all'interno del **gruppo D “Altri impianti di trattamento”, sottogruppo D7 – “Recupero Secchi - Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro”** della tabella 18.2-1 del PRGR.

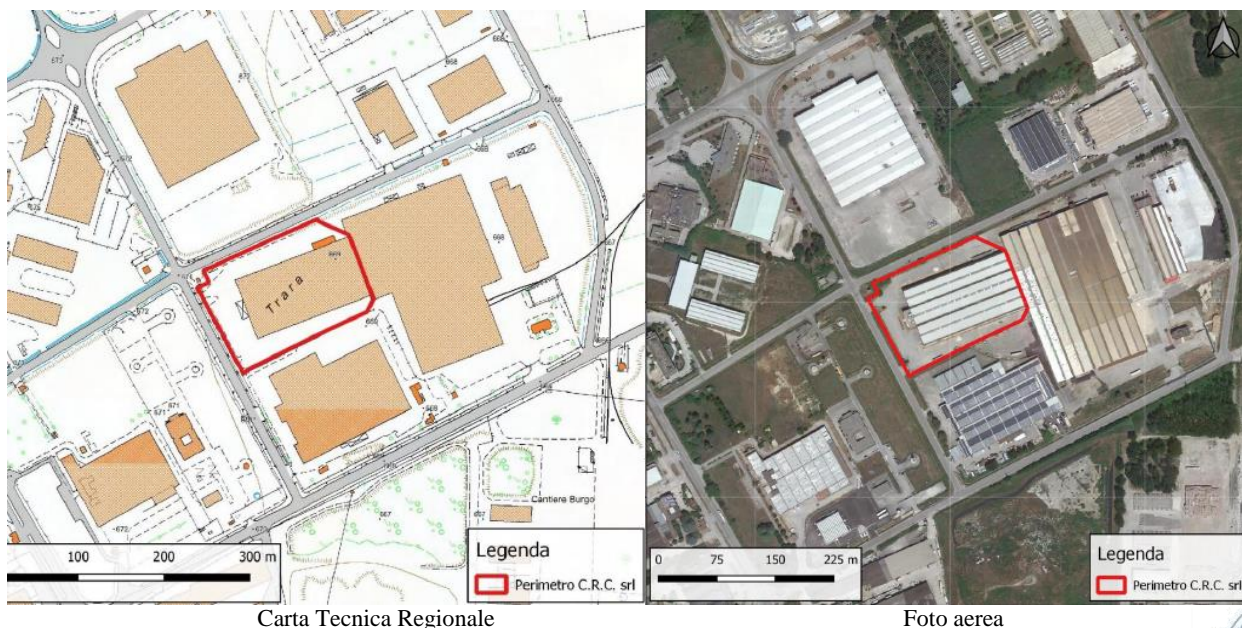
1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

Lo stabilimento della Ditta Proponente è ubicato nel **Comune di Avezzano (AQ)**, nell'Area Industriale in via Copernico, ad una quota di circa 670 m s.l.m.; il centroide del sito ha le seguenti coordinate metriche WGS84 UTM 33 Nord: E – 370563.7 mE; N – 4651014.6 mN.

L'area ricade da PRG in zona D1: *“zone produttive del settore secondario esistenti e di completamento”*.

La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla vicina S.S. 690. L'accesso all'impianto avviene direttamente dalla strada locale Via Copernico.

Il Tecnico riporta che l'intera area è identificata al foglio 61 particelle 234 (sub. 5), 1041, 1040, 1039, 1038, 1667.



Carta Tecnica Regionale

Foto aerea





2. Piano regionale paesistico

Il Tecnico dichiara che il sito oggetto di studio è ubicato al di fuori delle aree del PRP e dista circa 1 km dall'area classificata come C1 (Trasformabilità condizionata).

3. PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

Il Tecnico dichiara che l'area oggetto di intervento non appartiene a nessuno dei bacini idrografici riportati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti; il sito ricade nel bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno che è ricompreso nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, inoltre l'impianto non ricade in aree classificate a rischio.

4. PSDA - Piano stralcio di bacino per la difesa delle alluvioni

Il Tecnico asserisce che l'impianto non ricade all'interno delle aree rispetto alle quali sono impostate le attività di programmazione del PSDA.

5. Vincolo idrogeologico

L'impianto si trova in un'area in cui non è presente il vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e L.R. 6/2015.

6. Uso del suolo

Il Tecnico asserisce che il consumo di suolo sarà nullo in quanto non saranno apportate modifiche strutturali alle opere già in essere.

7. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il tecnico dichiara che il sito non ricade in fasce di rispetto da infrastrutture lineari, energetiche, interrato ed aeree.

8. Tutela della popolazione dalle molestie

In riferimento alla distanza dai centri e nuclei abitati, il Tecnico dichiara che a circa 800 m dal sito è presente un insediamento residenziale a tessuto discontinuo; la prima casa è presente a circa 400 m dal perimetro dell'impianto.

Rispetto a tale criterio, il PRGR, per la tipologia di impianto D7, non prevede soglie sulle distanze minime da rispettare.

Il tecnico dichiara, inoltre, **che in prossimità del sito non sono presenti funzioni sensibili**, quali scuole, asili, ospedali o case di riposo.

9. Aree protette e rete Natura 2000

Il Tecnico riporta che l'impianto non ricade in tali zone e le aree naturali protette più vicine all'area di intervento sono la Riserva Regionale del Monte Salviano (**SIC IT7110092**) **distante dal perimetro esterno dell'impianto circa 1.200 m**. Il Proponente dichiara di avere attivato un procedimento di **Screening della Valutazione di Incidenza Ambientale**.

Rispetto a tale criterio, il PRGR assegna un livello di prescrizione "*Penalizzante*" con magnitudo "*LIMITANTE nei 2 km dal perimetro delle aree natura 2000 il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97*".

10. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che in prossimità del sito non sono presenti opere di captazione idropotabile.

Relativamente al criterio "*Aree rivierasche dei corpi idrici*" e "*Tutela delle coste*" è riportato che l'impianto non ricade in tali zone.





Per quanto riguarda il criterio “**vulnerabilità della falda**” il Tecnico asserisce che l’impianto ricade in una zona con un grado di vulnerabilità “Elevato”, ma poiché lo stoccaggio dei rifiuti avverrà all’interno di un capannone dotato di pavimentazione impermeabile, il potenziale impatto sulla falda è ridotto al minimo.

Rispetto a tale criterio, il PRGR, prevede un livello di prescrizione “**Penalizzante**” con magnitudo “**attenzione**”.

11. Vincoli paesaggistici ed archeologici

Il tecnico dichiara che il sito non rientra nei seguenti vincoli per i quali il PRGR assegna un livello di prescrizione di “*tutela integrale*”: vincoli storico-artistico–archeologico; territori costieri; distanza dai laghi; altimetria; zone umide, zone di interesse archeologico; nei seguenti vincoli per i quali viene assegnato un livello di prescrizione “*Limitante*”: distanza dai corsi d’acqua e complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista.

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Caratteristiche impianto autorizzato

Il Tecnico riporta che attualmente le operazioni autorizzate e svolte dalla Ditta sono le seguenti:

operazioni di recupero

- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12.

operazioni di smaltimento

- D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono stati prodotti).

La Ditta è autorizzata alla raccolta di diverse tipologie di rifiuti e al raggruppamento per tipologie omogenee al fine di ottenere rifiuti selezionati da avviare successivamente ad altri impianti di recupero. Tutte le attività sopra descritte sono eseguite all’interno del capannone.

L’area dell’impianto è formata da un capannone e da una zona esterna pavimentata in conglomerato bituminoso la quale si estende per una superficie di circa 11.000 mq. Sul piazzale è presente anche una pesa per consentire il controllo dei carichi in ingresso ed in uscita dall’impianto.

Il capannone è realizzato con una struttura in acciaio con un’altezza di circa 12,60 m e complessivamente si sviluppa in pianta su una superficie di 10.694 mq.

A servizio del capannone le seguenti aree:

- 129 mq locali di servizio, locali WC;
- 506 mq palazzina uffici disposta su tre livelli.

La pavimentazione interna del capannone è in massetto di calcestruzzo armato con rete elettrosaldata con finitura industriale al quarzo. La Ditta, tenuto conto che l’attività di stoccaggio di rifiuti si svolge esclusivamente all’interno del capannone, non ha previsto la realizzazione dell’impianto di prima pioggia ma ha realizzato pozzetti grigliati per la raccolta di acque provenienti da rifiuti che potrebbero produrre percolato.

Le aree esterne sono utilizzate esclusivamente per il transito e il parcheggio dei mezzi.

Il Tecnico asserisce che le attrezzature impiegate per la gestione dell’impianto sono:

- transpallet manuale;
- carrello elevatore;
- cassoni, big bag, contenitori vari per stoccaggio dei rifiuti;
- impianto per la pressatura dei materiali cartacei e plastici

Viene dichiarato che per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche, poiché l’ARAP ha fatto presente nel proprio parere di competenza (Allegato “D” alla DD DPC026/183 del 28/07/2022) che sono in corso gli interventi di attivazione della sezione chimico-fisica dell’impianto di





depurazione di propria competenza, la Ditta ha previsto l'utilizzo di bagni chimici in attesa dell'ultimazione dei lavori che permetteranno lo scarico in pubblica fognatura.

2. Dimensionamento impianto autorizzato

Il Tecnico asserisce che l'impianto attualmente è dimensionato ed autorizzato per la seguente potenzialità:

- *Quantitativo totale annuo di rifiuti non pericolosi in ingresso destinati a recupero: 50.880* t/anno*
- *Quantitativo totale annuo di rifiuti non pericolosi in ingresso destinati a smaltimento: 8.800 t/anno*
- *Capacità massima istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi: 635 t;*
- *Potenzialità massima giornaliera di rifiuti destinati ad operazione D15: 40 t*

*L'autorizzazione riporta erroneamente 50.000 t/anno, la somma effettiva delle quantità autorizzate per tipologia è 50.880 t/anno.

e riporta la seguente tabella con le tipologie di rifiuti che la Ditta può trattare attualmente e le relative quantità:

id	Gruppo	CER	Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Potenzialità massima giornaliera [ton/g]	Operazione di recupero	Operazione di smaltimento
1	Rifiuti di carta e cartone e prodotti di carta	150101 150105 150106 200101 191201	170	30.000	136	R13/R12(*)	--
2	Rifiuti di plastiche	020104 150102 200139 191204 120105 070213 160119 170203	30	6.000	27	R13/R12(*)	--
3	Rifiuti di legno e sughero	030101 150103 170201 191207 030105 200138 030301	20	2.000	9	R13/R12(*)	--
4	Rifiuti della produzione conciaria e tessile	040101 040108 040109 040209 040210 040221 040222 191208 200110 150109 200111	30	2.000	9	R13/R12(*)	--
5	Rifiuti ceramici e inerti	020401 100208 100906 100908 100912 101206 101311 120117 120121 170107 170504 170604 170904 200301, 200303 170101 170102 170103 170302 170802	30	3.000	13,6	R13	--
				1.100	5	--	D15
6	Rifiuti di vetro	150107 191205 200102 170202 160120	80	1.000	4,5	R13/R12(*)	--
7	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	030307 030308	60	1.000	4,5	R13	--
				1.100	5	--	D15
8	RAEE	160216 160214 200136	50	1.000	4,5	R13	--

9	Rifiuti contenenti metalli	090107 100210 110206 110501 120101 120103 150104 160117 160118 160122 160801 160803 160804 161102 161104 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191002 191202 191203 200140 090110 191001	50	1.000	4,5	R13	--
10	Rifiuti fuori specifica e parti di veicoli fuori uso	160304 191004 191212 160103 160306	90	1.000	4,5	R13	--
				6.600	30	--	D15
11	Rifiuti ingombranti	200307	15	1.000	4,5	R13	--
12	Scarti verdi	200201	2	1.000	4,5	R13	--
13	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	5	440	2	R13	--
14	Resine a scambio ionico esauste	190905	3	440	2	R13	--

() I CER in ingresso all'impianto possono essere sottoposti o ad un'operazione di recupero R13 o ad un'operazione di recupero R12. La massima capacità istantanea di stoccaggio della famiglia di rifiuti sarà garantita a prescindere dal*

Inoltre vengono riportate le aree destinate alla gestione dei rifiuti:

Area	Superficie [m ²]	Gruppo	CER	
A	255	Rifiuti di carta e cartone e prodotti di carta	150101 150105 150106 200101 191201	R13
			191201	R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di cernita e selezione eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto. Il quantitativo dei rifiuti trattati con tale operazione che stazioneranno nell'area, contribuiranno alla capacità massima istantanea prevista)
B	216	Rifiuti di plastiche	020104 150102 200139 191204 120105 070213 160119 170203	R13
			191204	R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di cernita e selezione eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto. Il quantitativo dei rifiuti trattati con tale operazione che stazioneranno nell'area, contribuiranno alla capacità massima istantanea prevista)



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

CENTRO RICICLO CASINELLI SRL - PROGETTO DI UN IMPIANTO DI
RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

C	72	Rifiuti di legno e sughero	030101 150103 170201 191207 030105 200138 030301	R13
			191207	R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di cernita e selezione eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto. Il quantitativo dei rifiuti trattati con tale operazione che stazioneranno nell'area, contribuiranno alla capacità massima istantanea prevista)
D	72	Rifiuti della produzione conciaria e tessile	040101 040108 040109 040209 040210 040221 040222 191208 200110 150109 200111	R13
E	72	Rifiuti ceramici e inerti	020401 100208 100906 100908 100912 101206 101311 120117 120121 170107 170504 170604 170904 200301, 200303 170101, 170102 170103 170302 170802	R13 - D15
F	72	Rifiuti di vetro	150107 191205 200102 170202 160120	R13
			191205	R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di cernita e selezione eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto. Il quantitativo dei rifiuti trattati con tale operazione che stazioneranno nell'area, contribuiranno alla capacità massima istantanea prevista)
G	180	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	030307 030308	R13 - D15
H	108	RAEE	160216 160214 200136	R13
I	144	Rifiuti contenenti metalli	090107 100210 110206 110501 120101 120103 150104 160117 160118 160122 160801 160803 160804 161102 161104 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191002 191202 191203 200140 090110 191001	R13
L	180	Rifiuti fuori specifica e parti di veicoli fuori uso	160304 191004 191212 160103 160306	R13 - D15
M	108	Rifiuti ingombranti	200307	R13
N	132	Scarti verdi	200201	R13
Q	9	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	R13
R	3	Resine a scambio ionico esauste	190905	R13



3. Progetto di modifica dell'impianto

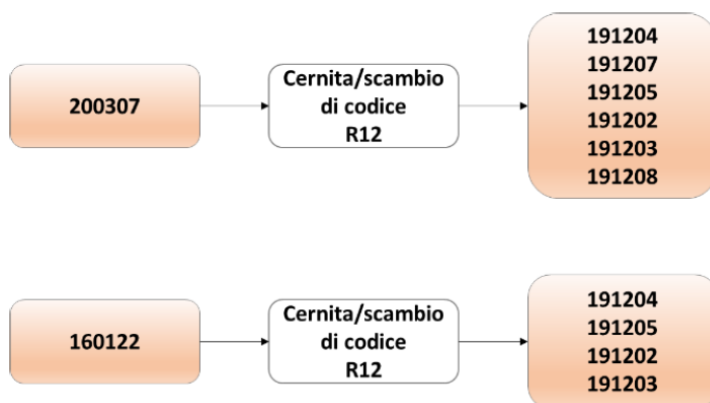
Il tecnico dichiara che la Ditta intende apportare le seguenti variazioni:

- **Introduzione dell'operazione R3** "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" per i rifiuti di carta e cartone.

In seguito all'operazione R3, l'End of Waste sarà certificato e commercializzato come disposto dai criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del Decreto 22 settembre 2020, n. 188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

L'impianto impiegato per tale operazione sarà la medesima pressa utilizzata per le operazioni R12 previste nell'Autorizzazione Unica D.D. n° DPC026/183 del 28.07.2022.

- **Introduzione dell'operazione R12** per i CER [200307] e [160122] consistente nella separazione delle frazioni recuperabili. Si riporta, di seguito, uno schema esemplificativo dei CER in ingresso e in uscita dal processo.



Il Tecnico precisa che rifiuto identificato con CER [160122], attualmente presente nell'area "I- Rifiuti contenenti metalli", sarà spostato nell'area "L- Rifiuti fuori specifica e parti di veicoli fuori uso" perché più coerente con la categoria degli altri rifiuti presenti.

La riorganizzazione del layout consisterà nell'ampliamento dell'area di stoccaggio "C- Rifiuti di legno e sughero" e dell'area di deposito degli scarti di lavorazione "S" [191212]; inoltre è intenzione della ditta ripartire l'area "A" designata per accogliere i rifiuti di carta e cartone, dimezzandola per costituire un'area separata "T" per accogliere i lotti formati di EoW secondo il D.M. 188/2020. Il Proponente riassume tali modifiche nel quadro riportato di seguito:

Tabella 1 - Quadro riassuntivo delle modifiche al layout di impianto proposte.

	Area C (Rifiuti di legno e sughero)		Area S (Deposito scarti di lavorazione)	Area A (Rifiuti di carta e cartone e prodotti di carta)		Area T (Stoccaggio lotti EoW DM 188/2020)
	Superficie [mq]	Capacità istant. [t]	Superficie [mq]	Superficie [mq]	Capacità istant. [t]	Superficie [mq]
Stato autorizzato	72	20	72	255	170	-
Stato di Progetto:	180	20	180	127.5	170	127.5



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: CENTRO RICICLO CASINELLI SRL - PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

E' dichiarato che l'ampliamento di tali aree non comporterà un incremento della potenzialità annua dell'impianto, della capacità istantanea di stoccaggio delle aree interessate, non si avranno modifiche strutturali e impiantistiche ma solo un'ottimizzazione delle aree destinate alla gestione dei rifiuti.

E' riportata la seguente tabella con il dimensionamento delle potenzialità del progetto di modifica:

- **Quantitativo totale annuo di rifiuti non pericolosi in ingresso destinati a recupero: 50.880 t/anno**
- **Quantitativo totale annuo di rifiuti non pericolosi in ingresso destinati a smaltimento: 8.800 t/anno**
- **Capacità massima istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi: 635 t;**
- **Potenzialità massima giornaliera di rifiuti destinati ad operazione D15: 180 t**

Il Tecnico, inoltre, specifica le tipologie di rifiuti da trattare con le relative quantità nella seguente tabella:

id	Gruppo	CER	Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Potenzialità massima giornaliera [ton/g]	Operazione di recupero	Operazione di smaltimento
1	Rifiuti di carta e cartone e prodotti di carta	150101 150105 150106 200101 191201	170	30.000	170	R13/R3	--
2	Rifiuti di plastiche	020104 150102 200139 191204 120105 070213 160119 170203	30	6.000	30	R13/R12 ^(*)	--
3	Rifiuti di legno e sughero	030101 150103 170201 191207 030105 200138 030301	20	2.000	20	R13/R12 ^(*)	--
4	Rifiuti della produzione conciaria e tessile	040101 040108 040109 040209 040210 040221 040222 191208 200110 150109 200111	30	2.000	30	R13/R12 ^(*)	--
5	Rifiuti ceramici e inerti	020401 100208 100906 100908 100912 101206 101311 120117 120121 170107 170504 170604 170904 200301, 200303 170101 170102 170103 170302 170802	30	3.000	30	R13	--
				1.100		--	D15
6	Rifiuti di vetro	150107 191205 200102 170202 160120	80	1.000	80	R13/R12 ^(*)	--
7	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	030307 030308	60	1.000	60	R13	--
				1.100		--	D15
8	RAEE	160216 160214 200136	50	1.000	50	R13	--
9	Rifiuti contenenti metalli	090107 100210 110206 110501 120101 120103 150104 160117 160118 191001 160801 160803 160804 161102 161104 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191002 191202 191203 200140 090110	50	1.000	50	R13	--

		190118 191002 191202 191203 200140 090110					
10	Rifiuti fuori specifica e parti di veicoli fuori uso	160304 191004 191212 160103 160306 160122(*)	90	1.000 6.600	90	R13/R12(*) --	-- D15
11	Rifiuti ingombranti	200307	15	1.000	15	R13/R12(*)	--
12	Scarti verdi	200201	2	1.000	2	R13	--
13	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	5	440	5	R13	--
14	Resine a scambio ionico esauste	190905	3	440	3	R13	--

(*) I CER in ingresso all'impianto indicati possono essere sottoposti o ad un'operazione di recupero R13 o ad un'operazione di recupero R12/R3. La massima capacità istantanea di stoccaggio della famiglia di rifiuti sarà garantita a prescindere dal tipo di operazione di gestione eseguita.

(**) l'operazione R12 avverrà esclusivamente sul CER 160122.

e riporta una ulteriore tabella riassuntiva delle aree gestione rifiuti e delle relative superfici

Area	Superficie [m²]	Gruppo	CER	Operazioni
A	127.5	Rifiuti di carta e cartone e prodotti di carta	150101 150105 150106 200101 191201	R13
B	216	Rifiuti di plastiche	020104 150102 200139 191204 120105 070213 160119 170203 191204	R13 R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di <u>cernita, selezione e riduzione volumetrica</u> eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto). (*)
C	180	Rifiuti di legno e sughero	030101 150103 170201 191207 030105 200138 030301 191207	R13 R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di <u>cernita e selezione</u> eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto). (*)
D	72	Rifiuti della produzione conciaria e tessile	040101 040108 040109 040209 040210 040221 040222 191208 200110 150109 200111 191208	R13 R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di <u>cernita e selezione</u> eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto). (*)
E	72	Rifiuti ceramici e inerti	020401 100208 100906 100908 100912 101206 101311 120117 120121 170107 170504 170604 170904 200301, 200303 170101, 170102 170103 170302 170802	R13 - D15
F	72	Rifiuti di vetro	150107 191205 200102 170202 160120 191205	R13 R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di <u>cernita e selezione</u> eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto). (*)
G	180	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	030307 030308	R13 - D15

AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI				
Zona	Descrizione	Superficie	Codici CER	Operazione di gestione
A	Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta	127,5 mq	150101, 150105, 150106, 200101, 191201	R13
B	Rifiuti di plastiche	216 mq	020104, 150102, 200139, 191204, 120105, 070213, 160119, 170203 191204	R13 R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di cernita, selezione e riduzione volumetrica eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto)
C	Rifiuti di legno e sughero	180 mq	030101, 150103, 170201, 191207, 030105, 200138, 030301 191207	R13 R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di cernita e selezione eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto)
D	Rifiuti della produzione conciaria e tessile	72 mq	040101, 040108, 040109, 040209, 040210, 040221, 040222, 191208, 200110, 150109, 200111 191207	R13 R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di cernita e selezione eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto)
E	Rifiuti ceramici e inerti	72 mq	020401, 100208, 100906, 100908, 100912, 101206, 101311, 120121, 170107, 170504, 170604, 170904, 200301, 200303, 170101, 170102, 170103, 170302, 170602, 120117 150107, 191205, 200102, 170202, 160120	R13/D15 R13
F	Rifiuti di vetro	72 mq	191205	R12 (nell'area si conclude il trattamento R12 con lo stazionamento del rifiuto proveniente dalle operazioni di cernita e selezione eseguite nell'area di cernita, prima dell'avvio ad altro impianto)
G	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone	100 mq	030307, 030308	R13/D15
H	RAEE	108 mq	160216, 160214, 200136	R13
I	Rifiuti contenenti metalli	144 mq	080101, 080102, 110206, 110201, 120101, 120103, 150104, 160117, 160118, 160801, 160803, 160804, 161102, 161104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170408, 170407, 170411, 190102, 190118, 191002, 191003, 191004, 200115, 191203	R13
L	Rifiuti fuori specifica e parti di veicoli fuori uso	180 mq	160304, 191204, 191212, 160103, 160306, 160122	R13/D15
M	Rifiuti ingombranti	108 mq	200307	R13
N	Scarti verdi	132 mq	200201	R13
Q	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	9 mq	160203	R13
R	Resine a scambio ionico esauste	3 mq	190905	R13

AREE FUNZIONALI		
Zona	Descrizione	Superficie
O	Operazioni di cernita e selezione	640 mq
P	Area destinata all'accettazione e allo scarico dei rifiuti in ingresso	108 mq
S	Deposito temporaneo area scarti di lavorazione 191212	180 mq
T	Area stoccaggio lotti EoW (DM 188/2020)	127,5 mq

E1	Punto di emissione in atmosfera
----	---------------------------------



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Il Proponente ha pubblicato il documento "Relazione tecnica emissioni in atmosfera" a firma dell'ing. Danilo Tersigni Magnone nel quale vengono individuate le seguenti fasi del processo di lavorazione:

- FASE 1 - Raccolta e conferimento dei rifiuti;
- FASE 2 - Accettazione dei rifiuti in ingresso (pesatura e registrazione dei rifiuti);
- FASE 3 - Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero/smaltimento ed eventuale cernita;
- FASE 4 – Attività di recupero R12;
- **FASE 5 – Attività di recupero R3 (riduzione volumetrica);**
- FASE 6 - Avvio dei rifiuti allo smaltimento/recupero in altri impianti esterni.

e viene dichiarato che **la fase 5 è l'unica interessata dalle emissioni in atmosfera** a causa dell'operazione di riduzione di volume dei rifiuti, tramite pressa meccanica, dei rifiuti cartacei e il processo non originerà emissioni diffuse in quanto tali operazioni saranno condotte interamente sotto cappa di aspirazione con sistema di abbattimento delle polveri.

Nella tabella seguente vengono riportati i quantitativi medi dei rifiuti in ingresso alla fase 5:

Tabella 1 - Specchio riassuntivo dei quantitativi medi di rifiuti in ingresso alla fase 5.

Tipologia	Caratteristiche	Quantità Giornaliera [t/giorno]	Quantità Oraria [t/h]
Rifiuto di imballaggio	Rifiuti di carta, cartone, e prodotti di carta	280	35

Tale fase viene svolta attraverso la cernita manuale e la successiva pressatura dei rifiuti con impianto dedicato, avente una potenzialità di circa 30 t/h fino ad un massimo di 35 t/h; in dettaglio l'impianto è costituito dalle seguenti sezioni:

- n° 1 nastro trasportatore per il carico della pressa;
- n° 1 pressa continua con legatura automatica.

Viene asserito che durante la lavorazione nella sezione di pressatura si generano polveri che vengono captate da cappa aspirante e convogliate in un sistema di abbattimento (punto di emissione E1); la produzione ha una durata di circa 8 h/giorno per 5 giorni a settimana.

Il Tecnico riporta nello specchio sottostante le caratteristiche degli effluenti derivanti dall'attività di recupero R3 (riduzione volumetrica):

6.1.8 Caratteristiche degli effluenti derivanti dalla fase nelle più gravose condizioni di esercizio

Temperatura effluenti	Ambiente
Portata massima di progetto	13.700 Nmc/h
Sostanza contenuta negli effluenti	Polveri di carta
Concentrazione delle sostanze contenute negli effluenti	26 mg/Nmc
Flusso di massa	356 g/h

Viene supposto che per ogni tonnellata di carta lavorata si producano 0,5 Kg di polvere, avendo l'impianto una potenzialità di 35 [t/h] ne consegue che in ingresso al sistema di abbattimento vengono convogliati 17.5



[Kg/h] di polveri, corrispondenti ad una concentrazione pari a 1.277 [mg/Nm³] che in uscita, considerando un coefficiente di abbattimento pari al 98%, diventano 25,5 mg/Nm³. Tenendo conto del fattore di sicurezza viene stimata, nelle più gravose condizioni di esercizio, una concentrazione in emissione pari a 26 mg/Nm³.

Il Tecnico, inoltre, riporta le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento delle polveri:

- Superficie filtrante: 336 m²;
- Quantità di cartucce filtranti: n°16;
- Potenza installata: 15 kW;
- Quantità di aria trattata: 13'700 m³/h;
- Temperatura di esercizio: max 80°C;
- Elettrovalvole: Ø 1”;
- Sequenziatore elettronico: n°8 uscite;
- Serbatoio Aria: 1x3 l;
- Pressione serbatoio: 6 bar;
- Perdita di carico: 160 mmH₂O;
- Peso: 1110 kg.

Viene dichiarato che il quadro riassuntivo alle emissioni, riportato di seguito, resterà invariato rispetto a quanto autorizzato con D.D. Regione Abruzzo n° DPC026/183 del 28.07.2022.

QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI						DATA: 07/07/2021						
IMPIANTO: Recupero rifiuti non pericolosi DITTA: Lp Immobiliare S.r.l.												
Punto di emissione	Provenienza	Portata a 0°C e 0,101 Mpa [mc/h]	Durata emissione [h/gg]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temperatura [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inqu. in emiss. a 0°C e 0,101 Mpa [mg/Nmc]	Flusso di massa [g/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro [m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Cappa di aspirazione pressa	13'700	8	Disc.	Ambiente	Polveri	26	356	13,7	0,60	F.T.	-
(*) C = Cidone A.U. = Abbattitore a umido A.D. = Adsorbitor Altri = specificare						F.T. = Filtro a tessuto A.U.V. = Abbattitore a umido Venturi P.T. = Postcombustore termico			P.E. = Precipitatore elettrostatico A.S. = Assorbitor P.C. = Postcombustore analitico			
						Timbro e firma del Gestore LP IMMOBILIARE SRL Amministratore						

Figura 4 - Q.R.E. autorizzato con DD n° DPC026/183 del 28.07.2022

Considerando il flusso di massa autorizzato è stato calcolato il rateo emissivo massimo annuo ed orario di utili all'identificazione dei potenziali impatti e alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione e abbattimento per il particolato disperso:

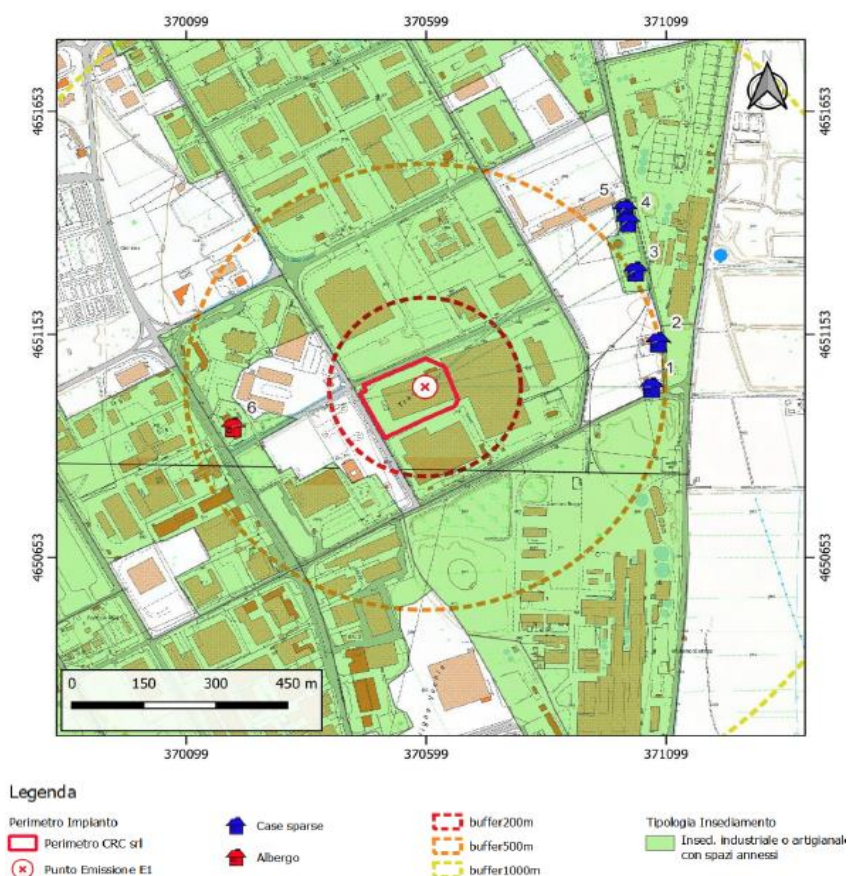
Componente	Parametro	Linee guida di riferimento	Rateo emissivo massimo [t/anno]	Rateo emissivo massimo [g/h]
Cappa di aspirazione pressa e sistema di abbattimento	Polveri	Linee Guida di ARPAT	0,63	356

La stima dell'impatto generato dall'impianto è stata eseguita esclusivamente per le polveri ed utilizzando i seguenti dati di input:



- Flusso di massa: 0,1 g/s
- Altezza camino (sorgente): 13,7 m;
- Diametro camino: 0,6 m;
- Portata: 3,8 m³/s;
- Temperatura dei gas in uscita: 293,15 K;
- Altezza del ricevitore rispetto al suolo: 1,6 m;
- Caratteristiche terreno: terreno pianeggiante

Il Tecnico ha individuato i ricettori, ubicati tutti oltre 450 m dal punto di emissione, e li ha riportati nella sottostante figura:



Nella seguente tabella vengono riassunte le concentrazioni di polveri in relazione ai ricettori individuati:

Tabella 2 - Specchio riassuntivo delle concentrazioni di polveri su media giornaliera.

Recettore	Distanza [m]	Concentrazioni polveri totali calcolate [µg/m ³]	Concentrazioni di fondo modello CHIMERE [µg/m ³]	Concentrazioni polveri totali* [µg/m ³]	Concentrazioni limite *PM ₁₀ [µg/m ³]
1 – Case sparse	469	27,9	14,0	41,9	50,0
2 – Case sparse	493	27,8	14,0	41,8	
3 – Case sparse	507	27,6	14,0	41,6	
4 – Case sparse	560	26,9	14,0	40,9	
5 – Case sparse	574	26,8	14,0	40,8	
6 – Albergo	412	28,2	14,0	42,2	
Insed. residenziale	885	24,7	14,0	38,7	

*Ai sensi del D.Lgs. 155/2010 non esistono limiti normativi per la misura della qualità dell'aria su parametro Polveri totali, le concentrazioni vengono quindi sommate al livello di fondo dei PM₁₀ e confrontati con i limiti previsti per il parametro PM₁₀.

2. Rumore

Il Proponente ha caricato il documento “*collaudo acustico Privacy*”, redatto dal tecnico competente in acustica Enrico Fagiolo iscritto all’Albo ENTECA con il n. 7348 ai sensi della legge quadro sull’inquinamento acustico D.P.C.M. 14 Novembre 1997 e tenendo conto della classificazione acustica del Comune di Avezzano come previsto dalla L.R.18/2001.

L’edificio confina per un lato con l’ex deposito Torti patate in direzione di via Thomas Alva Edison e negli altri con ulteriori tipologie di insediamenti produttivi.

E’ riportato che il clima acustico dell’area viene caratterizzato dalle sorgenti sonore dovute al transito dei veicoli nelle vie Albert Einstein, Galileo Galilei, e Thomas Alva Edison, e nelle attività industriali svolte nell’area, non sono presenti insediamenti residenziali e altri ricettori in classe 1, quali scuole, ospedali, case di cura o riposo nelle immediate vicinanze dell’attività in oggetto. Le fasce orarie a più elevata esposizione al rumore sono quelle comprese nel periodo 06.00 - 22.00 dovute all’intensificarsi delle attività umane, in orario notturno 22/06 permangono le medesime sorgenti anche se in maniera più attenuata.

La zona è classificata in V classe acustica, con limiti previsti per tale classe, per il Valore Limite di Immissione, nel periodo diurno (06.00 - 22.00) pari a 70 dB (A) e per quello notturno 22.00 - 06.00 di 60 dB {A} e Valore limite di Emissione pari a 65 dB {A} nel Tr diurno e di 55 dB (A) nel Tr notturno.

Inoltre vengono individuati i seguenti parametri:

- **Rumore residuo Lr** - costituito da traffico stradale + rumore antropico, attività industriali, commerciali, artigianali;
- **Rumore ambientale LA** - costituito dalle sorgenti sonore relative alla conduzione dell’attività in oggetto + rumore residuo.

Il Tecnico individua come ricettori quelli posti in posizione antistante e retrostante l’area delle lavorazioni, denominati rispettivamente **R1, costituito dalla residenza per anziani denominata “Residenza dei Marsi”, situato a circa 230 m dall’area delle lavorazioni, in via Cavour n.79 e dagli edifici abitativi denominati R2 tra via Trara e via Circonfucense ad una distanza di circa 300 m.**





Di Seguito vengono indicate le sorgenti sonore imputabili alla conduzione dell'attività in oggetto:

- rumore indotto dall'afflusso ed il deflusso degli autocarri stimando un numero di transiti medi x gg pari a 10/15 con permanenza di circa 10 minuti all'interno dell'area delle lavorazioni o esterna per aggancio o sgancio cassone; gli stessi effettuano l'accesso nell'area da via N. Copernico per poi entrare nella struttura dal lato antistante via A. Einstein, effettuare lo scarico e ripartire.
- rumore emesso dalle sorgenti interne quali pressa compattatrice con nastro trasportatore, in funzione mediamente per circa 3 ore per giorno, carrelli elevatori, quali Stili R70/80, Toyota Toner 30, Om (diesel), attivi durante tutto il turno lavorativo ed un caricatore Hidromac, in funzione per circa 1 ora al giorno. Le attività vengono svolte esclusivamente all'interno del Tempo di riferimento diurno, (Tr 06.00/22.00).

Il Tempo di osservazione (To) è stato individuato pari a 150 minuti presso il punto di rilievo P1, (area deposito cassoni) tenendo conto delle fasi di arrivo dell'autocarro, sgancio o aggancio del cassone e successiva ripartenza e con (To) pari ad 480 minuti nel punto P2 (antistante accesso edificio), con le attività svolte nella circolazione dei carrelli elevatori, pressatura e scarico del materiale con autocarro interno.

Tenendo conto dei suddetti parametri il Tecnico ha verificato i limiti di Emissione ed Immissione, procedendo al rilievo acustico nei punti di confine P1 e P2, nelle fasi lavorative a maggiore incidenza acustica che costituiscono il Rumore ambientale e nel rilievo del Rumore residuo riportando i seguenti risultati:

- P1- Rumore Residuo- Laeq 45.0 dBA;
rumore Ambientale- Laeq 67.1 dBA (10 m di distanza);
- P2 - Rumore Residuo- Laeq 52.3 dB (A);
rumore Ambientale- Laeq 63.1 dB (A) (20 m di distanza).

Successivamente sono stati determinati, come da disposizioni D.M. 16 marzo 1998, i valori limite di Immissione/Emissione nel periodo diurno che vengono riportati di seguito:

- Ricettore (R1) 230 m = $Lr1=47,3$ dB(A)

Inoltre il contributo acustico dato dalla somma delle due sorgenti individuate e stimate al ricettore più vicino viene rapportato all'interno del Tempo di riferimento giornaliero 06/22 per il Tempo di osservazione giornaliero di 8 ore ottenendo un valore di $Lr1= 44,3$ dB (A).

Il Tecnico presume il Valore Limite Differenziale inferiore a 5 dB(A) nel Tr diurno e a 3 dB(A) nel Tr notturno tenendo conto del contesto ambientale e della distanza con i ricettori e dichiara che il livello del Rumore ambientale stimato è soggetto al non superamento del Valore limite Assoluto di Immissione previsto dal DPCM 14/11/97, che per la classe assegnata, (V), è di 70 dB (A) e 65 dB (A) per quello di Emissione nel periodo di riferimento diurno 06/22.

3. Suolo, sottosuolo e idrogeologia

Il Proponente ha pubblicato il documento "Relazione geologica", a firma del Geologo dott. Luca Rubeis, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Lazio con il n. 2005. Nella testata della relazione viene indicata come **committente la "DITTA LP IMMOBILIARE S.R.L. ed anche nel capitolo "PREMESSA E PIANO DI INDAGINE" si fa riferimento alla stessa Ditta.**

Il Geologo riporta che l'area in esame ricade al limite meridionale del foglio geologico Avezzano (foglio 368, scala 1:50000, progetto CARG), alle pendici orientali del Monte Salviano. L'ossatura principale della dorsale è costituita dai litotipi calcarei Meso-Cenozoici e da depositi di origine continentale Plio-Quaternari; questi ultimi depositi affiorano fino alla base del pendio per poi proseguire al di sotto della piana del Fucino.

Il sito ricade in una zona caratterizzata da depositi lacustri recenti e storici.

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, viene asserito, che, a causa della elevata eterogeneità geologica e giaciturale che caratterizza i vari litotipi che costituiscono l'acquifero sotterraneo nella piana del Fucino, la circolazione idrica sotterranea si esplica secondo "falde sovrapposte" caratteristica di un acquifero multifalda

poroso, di conseguenza in poche centinaia di metri, vi possono essere variazioni orizzontali e verticali di permeabilità di parecchi ordini di grandezza, cosicché la struttura dei corpi alluvionali è molto complessa a scala locale, tuttavia, alla scala regionale del bacino del Fucino, le unità idrogeologiche hanno una geometria pressoché tabulare. Nell'area di studio si verifica un drenaggio dai rilievi carbonatici rappresentati dalla dorsale del Velino-Sirente, verso la piana del Fucino, l'andamento generale delle direzioni di flusso idrico è convergente verso la Piana del Fucino (dai massicci carbonatici in direzione della piana). Localmente il flusso idrico è influenzato da emungimenti tramite pozzi, variazioni di conducibilità idraulica a causa della variabilità litologica ed interazione con il complesso sistema di canali di bonifica del Fucino.

Il Geologo asserisce di avere realizzato le seguenti indagini:

- n.1 Prove di percolazione per la determinazione della permeabilità del suolo;
- indagine DPSH per l'individuazione del livello piezometrico.



Il Tecnico, per stimare il **coefficiente di permeabilità** delle litologie sopra descritte, ha realizzato un foro a sezione circolare profondo 70 cm all'interno del quale è stata effettuata una prova di permeabilità a carico variabile. La prova mette in evidenza che i depositi oggetto di studio risultano avere una permeabilità medio - alta.

Pozzetto	Prof. Da P.C. (m)	Litologia	Kh(cm/s)	Grado di K	Drenaggio
1	0.70	Sabbia ghiaiosa	1.2×10^{-3}	alto	Buono

A seguito dei risultati **dell'indagine DPSH** il Geologo asserisce che la particolare conformazione dei depositi può far sì che localmente si possano trovare, a varia profondità, orizzonti acquiferi modesti, sostenuti dalle lenti limo-argillose intercluse nei sedimenti detritici, inoltre il sito in esame è caratterizzato dal punto di vista litologico da un complesso sedimentario di tipo Ghiaioso sabbioso e limoso argilloso di origine mista e compreso tra il fluviale ed il lacustre; **la falda idrica, riscontrata in fase di indagine si attesta ad una profondità di circa 2.5 metri dal P.C..**

Inoltre il Tecnico riporta che nei pressi dell'area di studio è presente un pozzo con livello statico posto a 6 m dal P.C., misurazione eseguita nell'anno 2007.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

CENTRO RICICLO CASINELLI SRL - PROGETTO DI UN IMPIANTO DI
RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Dati generali	Ubicazione indicativa dell'area d'indagine
Codice: 16155 Regione: ABRUZZO Provincia: L'AQUILA Comune: AVEZZANO Tipologia: PERFORAZIONE Opera: POZZO PER ACQUA Profondità (m): 75,00 Quota pc slm (m): 695,00 Anno realizzazione: 1976 Numero diametri: 1 Presenza acqua: SI Portata massima (l/s): 1,200 Portata esercizio (l/s): 0,400 Numero falde: 0 Numero filtri: 1 Numero piezometrie: 2 Stratigrafia: SI Certificazione(*): NO Numero strati: 12 Longitudine WGS84 (dd): 13,433475 Latitudine WGS84 (dd): 42,005133 Longitudine WGS84 (dms): 13° 26' 00,51" E Latitudine WGS84 (dms): 42° 00' 18,48" N (*):Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia	

Infine è stata **valutata la vulnerabilità dell'acquifero con il metodo G.O.D.** ed il Geologo per il calcolo ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- l'acquifero è stato considerato, in relazione ai terreni mediamente permeabili, con $K=0.000347$ cm/s limoso sabbiosi;
- al parametro G è stato attribuito il punteggio di 1;
- l'acquifero risulta essere costituito essenzialmente da sabbie ghiaiose con alternanze detritiche non consolidate, pertanto al parametro O è stato attribuito il valore di 0.9;
- il livello statico della superficie freatica è stato considerato tra 2.5 e 6 m dal P.C., pertanto al parametro D è stato dato un valore paria a 0.9.

Sulla base dei parametri considerati è stato calcolato il seguente valore dell'indice di vulnerabilità dell'acquifero: $1 \times 0.9 \times 0.9 = 0.81$

Per valori compresi tra 0.7 e 1 si individua una vulnerabilità della falda elevata.

4. Produzione di rifiuti

Il Tecnico dichiara che rifiuti prodotti in fase di esercizio saranno prevalentemente scarti non pericolosi provenienti dalle operazioni di cernita effettuati sui rifiuti in ingresso e rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione degli impianti (es. oli e spurgo delle cisterne di accumulo del percolato proveniente dai pozzetti grigliati); questi saranno gestiti in apposita area e verranno smaltiti quando i quantitativi in deposito raggiungeranno al massimo 30 mc; in ogni caso il deposito temporaneo non avrà durata superiore ad un anno; i percolati, ogni qual volta sarà reso necessario lo svuotamento delle cisterne, saranno affidati a ditta autorizzata per lo smaltimento esterno all'impianto.

5. Paesaggio

Viene asserito che l'impianto sorge in un'area industriale molto estesa, l'area pianeggiante ne determina uno stato di media intervisibilità rispetto ai principali indicatori, la presenza dell'impianto non altera l'equilibrio generale del paesaggio circostante costituito in prevalenza da un edificato con medesima destinazione d'uso e caratteristiche infrastrutturali comparabili. La durata dell'impatto potenziale è stimato in 30 anni e la reversibilità dell'impatto è considerata totale.

6. Effetto cumulo con altri progetti

Il Tecnico dichiara che le attività limitrofe sono costituite essenzialmente da aziende manifatturiere presenti nell'area industriale del comune di Avezzano e operano in settori produttivi diversi rispetto alle attività previste nel presente progetto.



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Progetto: **CENTRO RICICLO CASINELLI SRL - PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

L'istruttore Tecnico: Dott. Marco Mastrangelo

